

«Pronto soccorso, 2 pediatri di notte»

L'annuncio di Borgonovo Re per ridurre le attese dei bimbi

Il pronto soccorso pediatrico dell'ospedale S. Chiara nelle ore notturne sarà potenziata con la presenza di due medici (oggi ce n'è uno solo). Lo ha annunciato ieri in consiglio provinciale l'assessora provinciale alla salute, Donata Borgonovo Re, rispondendo a una interrogazione del consigliere provinciale Luca Zeni (Pd) sui tempi d'attesa al pronto soccorso pediatrico.

L'assessora ha fornito anche alcune cifre sugli accessi al pronto soccorso pediatrico nel 2014.

In totale gli accessi sono stati 20.717, di cui codici bianchi 8.692, verdi 11.094, gialli 922 e solo 9 codici rossi. Generalmente i tempi di attesa non sono stati lunghi, ha detto Borgonovo Re, e nei periodi di massimo afflus-

I numeri

“



Nel 2014 sono stati 39 i bambini che sono stati visitati dopo 6 ore

Donata Borgonovo Re

so i piccoli sono stati dimessi entro due ore dall'arrivo, salvo qualche caso particolare.

I tempi di attesa registrati nel 2014 infatti sono stati (tra l'assegnazione del codice e la visita): 10 minuti per 4.554 bimbi, massimo 30 minuti per 6.564. Si arriva poi a 2 ore per 8.630 bimbi, mentre 930 piccoli pazienti hanno dovuto aspettare 4 ore per arrivare al massimo di 39 casi di bambini che sono stati visitati effettivamente dopo 6 ore di attesa.



Sarà potenziata la presenza di pediatri al pronto soccorso di Trento



nei italiani, indipendentemente dall'effettiva assegnazione dei fondi ordinari e la partecipazione invece all'assegnazione dei fondi statali di incentivazione. Maestri ha sostenuto che si deve insistere politicamente con il ministero per arrivare al più presto alla definizione della questione.

Le perdite per i derivati.

Il consigliere Filippo Degasperi (M5S) ha chiesto ieri nel *question time* quali pagamenti e di che importo sono stati effettuati da Cassa del Trentino spa a Rbs (Royal Bank of Scotland) e Barclays per derivati nel 2014 «tendendo conto che dal 2010 sono state cumulate perdite per 3,6 milioni di euro».

Il presidente della Provincia, Ugo Rossi, ha detto che sono stati stipulati due contratti: uno il 30 giugno 2014 di 525.000 euro e l'altro in dicembre per 512.000 euro. Degasperi si è detto soddisfatto perché: «Ora si sa che l'operazione, complessivamente, è costata ai trentini 4,7 milioni. La Corte dei conti non ha fatto rilievi perché i contratti non sono ancora chiusi. Per questo la Corte non si è ancora espressa. C'è una responsabilità manageriale per un'operazione sbagliata».

Ad aumentare i tempi di attesa, ha sostenuto l'assessora, è soprattutto il fatto che nelle ore notturne al pronto soccorso oggi c'è un solo pediatra e proprio per questo: «L'Azienda sta valutando una riorganizzazione del personale che preveda il potenziamento di una unità della presenza medica notturna al reparto pediatrico».

Fondi statali all'Università.

L'assessora provinciale all'Università, Sara Ferrari, ieri in consiglio provinciale, rispondendo a un'interrogazione di Lucia Maestri (Pd), ha annunciato che la Provincia ha ottenuto la disponibilità del ministero dell'Università a chiudere in via transattiva il contenzioso in corso davanti al Tar del Lazio sull'inserimento dell'Università di Trento nell'elenco degli ate-

No a Voltago

La richiesta del comune veneto di Voltago Agordino in provincia di Belluno di essere aggregato al Trentino Alto Adige è stata respinta dal consiglio provinciale. Il parere negativo all'annessione, già manifestato a maggioranza dalla prima commissione dell'assemblea legislativa, è stato confermato ieri pomeriggio anche dal consiglio provinciale con 25 contrari, 3 favorevoli (5 Stelle, Forza Italia e Lega) e tre consiglieri astenuti.

IN CONSIGLIO

Tassa di soggiorno, slitta di sei mesi Si perdono 5 milioni

All'unanimità i capigruppo hanno deciso ieri di ammettere, come emendamento alla legge sullo sconto Irpef da domani in discussione in consiglio provinciale, lo spostamento dell'entrata in vigore della **tassa di soggiorno** dal primo maggio al primo novembre di quest'anno. Questo slittamento dell'introduzione della nuova imposta a carico dei turisti, che era stata prevista dalla legge finanziaria approvata a dicembre, comporterà minori entrate per la Provincia di **5 milioni** di euro sui **7 milioni** previsti per il 2015, che saranno compensate pescando in fondi di riserva e con riduzioni su capitoli sulla promozione turistica. Per questo il presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti aveva fatto presente che l'emendamento era inammissibile, un'ammissibilità che sarebbe stato possibile superare solo a fronte di una condivisione unanime dei capigruppo. E siccome le minoranze già si erano espresse contro la **tassa di soggiorno** quando fu approvata con la Finanziaria ieri erano ben liete di poter dare il via libera all'emendamento presentato dall'assessore al turismo Michele Dallapiccola che ne prevede lo slittamento in avanti di sei mesi. Il disegno di legge sull'Irpef riguarda invece l'agevolazione per 6 milioni di euro sull'addizionale Irpef per i pensionati.